

Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA

Un «esercito» in crescita. È l'«esercito» di coloro che sono stati costretti ad abbandonare le proprie case a causa di guerre e persecuzioni. Sono 43.3 milioni, secondo il rapporto statistico annuale dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr) - «Global Trends 2009» - le persone costrette alla fuga da guerre e persecuzioni alla fine del 2009. Si tratta del numero più alto dalla metà degli anni Novanta. Allo stesso tempo, il numero di rifugiati rientrati spontanea-

L'alto Commissario Antonio Guterres: stagnano i conflitti e i rimpatri volontari

mente a casa è il più basso degli ultimi venti anni.

Il Rapporto evidenzia come il numero complessivo di rifugiati, 15.2 milioni, è rimasto relativamente stabile. I due terzi di questi sono persone di competenza dell'Unhcr, il terzo rimanente rientra nelle competenze dell'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi (Unrwa). A causa del persistere dei conflitti, più della metà dei rifugiati di competenza dell'Unhcr si trovano in situazioni di esilio protratto. «Non ci sono segnali che facciano presagire una soluzione per i principali conflitti in corso, come quelli in Afghanistan, Somalia e nella Repubblica Democratica del Congo», rileva l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati António Guterres. «Quei conflitti che sembravano essere risolti o per i quali una soluzione si stava affacciando all'orizzonte, come nel sud Sudan o in Iraq, sono tuttora stagnanti. Di conseguenza, il 2009 non è stato un anno positivo per i rimpatri volontari. Ed effettivamente è stato il peggiore negli ultimi venti anni». Secondo il rapporto Unhcr solo 251mila rifugiati sono rientrati nelle loro case nel 2009, laddove la media annuale nell'ultimo decennio si aggirava sul milione di rimpatriati. «La maggior parte dei rifugiati nel mondo sono in esilio da cinque o più anni. E dato che sono pochi i rifugiati che possono tornare a casa, questa proporzione crescerà inevitabilmente», aggiunge Guter-

43.3

milioni di nuovi profughi in fuga da guerre, fame e persecuzioni nel 2009

251 mila

Sono i rifugiati rientrati nelle loro case nel 2009
Un milione nel 2008



Pakistan, bambini sfollati, in fuga dalle valli di Swat e Buner a ovest di Islamabad

Cresce ancora l'esercito dei rifugiati È il prezzo delle guerre

Congo, Pakistan, Somalia. Afghanistan, Eritrea, Sudan. In fuga per salvarsi la vita: donne, bambini, vecchi cercano scampo nelle grandi città del terzo mondo, prima che nel primo. La fotografia del Rapporto Unhcr

res, riferendosi ai 5.5 milioni di rifugiati di competenza dell'Unhcr in situazioni di esilio protratto. La percentuale di sfollati, persone in fuga dai conflitti all'interno del proprio Paese, è cresciuta del 4%: alla fine del 2009 gli sfollati interni erano 27.1 milioni. Quest'aumento è dovuto principalmente al perdurare dei combattimenti nella Repubblica Democratica del Congo, in Pakistan e Somalia. Il rapporto evidenzia inol-

tre come sempre più rifugiati vivono in aree urbane, principalmente nei Paesi in via di sviluppo, a sfatare il luogo comune secondo il quale ci sarebbe un'invasione di rifugiati nei Paesi industrializzati.

Capitolo Italia. I rifugiati nel nostro Paese sono 55mila. L'Italia presenta cifre molto basse rispetto ad altri paesi dell'Unione Europea, in termini sia assoluti che relativi. A titolo

di comparazione, la Germania accoglie quasi 600mila rifugiati ed il Regno Unito circa 270mila, mentre La Francia e i Paesi Bassi ne ospitano rispettivamente 200mila e 80mila. In Danimarca, Paesi Bassi e Svezia i rifugiati sono tra i 4 e i 9 ogni 1.000 abitanti, in Germania oltre 7, nel Regno Unito quasi 5, mentre in Italia appena 1 ogni 1.000 abitanti. Anche le nuove domande si stanno riducendo: nel 2009 solo 17 mila, poco più